

## SPAM

Grazie, sono un po' in ansia. Se avete sete o volete qualcosa, abbiamo allestito un piccolo angolo bar con due birre e due acque, quindi aiutatevi.

Allora, Londra... caricategià. Magari facciamo così: ciao.

Ciao a tutti, io sono Moro di Guerriglia Spam. Ora vi introdurrò a ciò che facciamo e a cosa sono dedicati i membri di Spam.

Guerrilla Spam nasce come progetto nel 2010 a Firenze, tramite una serie di affissioni. L'idea di Foster era una serie di affissioni in bianco e nero composte da disegni. Sono nate da un bisogno di esprimersi e, con il passare degli anni, i mezzi che abbiamo utilizzato sono cambiati. Abbiamo sperimentato con il moralismo, l'utilizzo dello spazio pubblico, installazioni e workshop come questi, e così via.

Operiamo in Italia e nel resto d'Europa. Ci piace immergerci in contesti diversi, come gallerie, musei e altre istituzioni simili, così come in luoghi più popolari o frequentati, come le scuole o le occupazioni. Se volete approfondire tutto ciò che abbiamo fatto nel corso di questi anni, potete consultare il nostro archivio online. È un archivio open source, dove tutto è consultabile e scaricabile gratuitamente, a vostra disposizione. Il nostro sito è [guerrigliaspam.it](http://guerrigliaspam.it). Ora lascio la parola ad Andrea, che vi introdurrà al workshop.

Ciao a tutti, parliamo in italiano per ora. Dopo potremmo fare delle traduzioni, se necessario. Il workshop che stiamo per fare si chiama "Ometti".

Fondamentalmente, avete questo libretto con alcune foto e referenze. Vedete queste pile di pietre? Penso che tutti le abbiano viste, magari in montagna, lungo i sentieri o in campagna, in vari contesti. Sono semplicemente pietre una sopra l'altra, formando delle piccole montagnette di pietre che in Italia vengono chiamate "ometti". Ma la particolarità è che è una pratica, un'usanza che si trova in vari posti del mondo. Come potete vedere qui dalla tasca, ad esempio, in Europa vengono chiamati "carne", in Africa "taluni", in Asia "ovo" e in Nord America "inu su". Quindi, hanno nomi diversi, ma prima che l'uomo iniziasse a disegnare e pitturare, prima di creare qualsiasi cosa...

L'umanità ha sentito l'esigenza di prendere una pietra orizzontale, metterla in verticale e posarne un'altra sopra, creando queste costruzioni qui che hanno svolto diverse funzioni. Quello che faremo oggi è creare degli ometti. Quindi, ognuno di voi che vorrà, creerà il proprio ometto. Vedremo come si sviluppa il workshop, potremmo modificarlo e farlo evolvere.

Ah, dimenticavo, non useremo pietre, ma mattoni come questo, che rappresentano un po' le pietre contemporanee. Quindi, un modulo base. Volevo sottolineare solo altre due cose fondamentali tra le foto che potete trovare qui. Dopo, potete approfondire tutto personalmente nel vostro tempo.

L'ometto, questa costruzione di pietra che realizzeremo, è un concetto che si colloca tra altri due concetti apparentemente molto diversi ma che in realtà hanno dei punti di contatto: il percorso, cioè camminare, un concetto orizzontale di spostarsi, e un concetto verticale di costruire, creare un'architettura, mettere su qualcosa. Quindi, due concetti apparentemente opposti: orizzontale, nomade, e verticale, sedentario. Gli ometti servono proprio per segnare dei punti in un percorso che hanno un significato specifico o che

indicano un punto preciso, talvolta addirittura un intero itinerario.

In questo libretto abbiamo inserito alcune immagini, ve ne mostro alcune rapidamente, ma potrete guardarle con calma in seguito. Una delle più basi è questa: la mappa di Mercatore, una delle prime carte geografiche. È interessante notare come le mappe, che sembrano solo dei disegni di spazi, in realtà rappresentino anche percorsi. Questa di Mercatore, per esempio, presenta molte linee rette nel mare. Era una mappa creata per i viaggi, per calcolare le distanze dei percorsi. Se guardate l'America del Nord, è totalmente sproporzionata. Questo "problema" era risolto da Mercatore mettendo una leggenda sopra, perché tutto quel vuoto, quella vastità, non sapevamo come colmarla. Tuttavia, era una mappa di percorsi. Ce ne sono molte altre più affascinanti, non europee, come questa: delle mappe delle isole della Polinesia, fatte con piccoli stecchini uniti tra di loro, che rappresentano i percorsi tra le isole. Le conchiglie, quei piccoli puntini bianchi che vedete, indicano le isole. Quindi, è una mappa di percorsi, che alla fine non è così diversa dalle mappe moderne come Maps o altre che siamo abituati ad usare. Ci sono tantissime altre cose che potremmo esplorare. Continuiamo?

Vi cito un esempio interessante: le "Vie dei Canti" in Australia. Vi consiglio, se non l'avete già letto, il libro di Bruce Chatwin, esatto, "Le Vie dei Canti". La particolarità di questi percorsi sta nel fatto che sono delle mappe cantate. Quindi, non sono mappe disegnate, ma ogni strada è una sorta di canto che, recitandolo o cantandolo, indica un percorso. Gli aborigeni australiani ancora oggi, ma in passato molto di più, avevano una memoria orale delle mappe attraverso canti. È un'idea di percorso secondo me molto interessante. Poi abbiamo Maria Lai, va beh, andiamo avanti. Passiamo alle mappe della Groenlandia. Queste sono molto belle: sono mappe di legno degli eschimesi che sono tattili. Questi piccoli legnetti ripercorrono i punti delle coste e sono fatti di legno proprio perché gli eschimesi, con il freddo che c'era, se li tenevano dentro i guanti. Immaginate dei guantoni grandi e questi erano piccoli oggetti, molto piccoli, e toccandoli potevano seguire, un po' come un rosario, il percorso della costa e capire dove si trovavano. Se cadevano in acqua erano di legno, quindi galleggiavano e potevano essere recuperati. E arriviamo a questa qui, che è una foto di quattro pietre, ma in realtà sono quattro pietre con un significato. Si trova in Bretagna, si chiama località di Harnack ed è originariamente un percorso. Come potete vedere, sono una doppia linea di pietre megalitiche. Quindi, anche qui, una pietra che si può trovare in un campo o in un bosco, semplicemente presa e raddrizzata. Questo gesto cambia la funzione della pietra, è un percorso. Uno dei più lunghi, in origine era di circa tre o quattro chilometri, di megaliti messi in fila. Non conosciamo bene la funzione di questo percorso, ci sono varie interpretazioni, ma quello che sappiamo è che è un percorso. In origine, c'erano all'incirca 150 megaliti, ma si può comunque vedere che la particolarità è che da questo percorso si passa all'immagine successiva che vedete. Questa è un tempio in Egitto, in Egitto che si chiama anche questo Arnoux con la cappa, che è un po' il passaggio da orizzontale a verticale. Quello che abbiamo visto prima, il percorso di megaliti orizzontali, aperti, diventa questo: una fila continua di

colonne, di megaliti, di colonne in realtà di pietre messe in fila che hanno lo stesso stile, la stessa funzione, perché è un percorso che porta alla cella dove c'è la divinità. Ma gli egizi cosa fanno? Mettono un tetto su queste colonne ed è proprio qui, un po' come l'ometto, che si passa dal percorso orizzontale alla costruzione verticale. Quindi, è tutto un collegamento tra questi due spazi. Concludendo rapidamente, vi mostro alcune immagini in cui invece c'è un rapporto tra l'uomo e la costruzione. Questo è quello che faremo anche noi, perché gli ometti che costruiremo sono figure astratte e interpretabili ma ricordano la figura umana. Se volete, qui trovate alcune idee di città, di edifici basati sul corpo umano in Europa, ma i più belli secondo me sono questi, che sono due modelli costruttivi di città dei Dogon in Mali e del Camerun. In entrambe le popolazioni si costruiscono i villaggi seguendo lo schema della figura umana. Quindi, ogni tipologia di edificio sta in un determinato punto seguendo una struttura del corpo, un microcosmo e macrocosmo. Non si costruisce a caso, ma con un certo significato.

Va beh, potete approfondire tutte queste cose come preferite e quando preferite. Ora, passiamo a quello che faremo.

Ci spostiamo lungo il fiume, scendiamo le scale di questa discesa e ci dirigiamo verso la parte del fiume qui davanti. Ognuno di voi ha un mattone bianco, e potete scegliere liberamente il luogo in cui volete edificare il vostro ometto. Oltre al mattone bianco, avete anche a disposizione una ventina di mattoni di colore marrone. Questo è un lavoro individuale, ma anche collettivo. Possiamo aiutarci a vicenda a portare i mattoni. Aiuteremo chiunque abbia difficoltà. Costruiremo insieme, portando i mattoni sulla sponda del fiume, dentro al fiume, o dove preferite. Ognuno sceglie liberamente il posto dove costruire il proprio ometto, non ci sono regole. Può essere una costruzione verticale, orizzontale, diagonale, sparsa, figurativa o astratta. Siete liberi di dare un senso ai vostri ometti o lasciarli senza un significato preciso. Cominciamo così, e vediamo cosa verrà fuori.

Andiamo avanti, lasciatevi ispirare. Ogni mattone è un'opportunità per creare, per esprimervi liberamente. Continuate a costruire, esplorando forme e strutture. Non esistono limiti alla vostra creatività. Che ne dite, iniziamo ora? I mattoni sono qui, siete liberi di iniziare quando volete. Buon lavoro creativo!

Ci spostiamo lungo il fiume, scendiamo le scale di questa discesa e ci dirigiamo verso la parte del fiume qui davanti. Ognuno di voi ha un mattone bianco, e potete scegliere liberamente il luogo in cui volete edificare il vostro ometto. Oltre al mattone bianco, avete anche a disposizione una ventina di mattoni di colore marrone. Questo è un lavoro individuale, ma anche collettivo. Possiamo aiutarci a vicenda a portare i mattoni. Aiuteremo chiunque abbia difficoltà. Costruiremo insieme, portando i mattoni sulla sponda del fiume, dentro al fiume, o dove preferite. Ognuno sceglie liberamente il posto dove costruire il proprio ometto, non ci sono regole. Può essere una costruzione verticale, orizzontale, diagonale, sparsa, figurativa o astratta. Siete liberi di dare un senso ai vostri ometti o lasciarli senza un significato preciso. Cominciamo così, e vediamo cosa verrà fuori.

Andiamo avanti, lasciatevi ispirare. Ogni mattone è un'opportunità per creare, per esprimervi liberamente. Continuate a costruire, esplorando forme e strutture. Non esistono limiti alla vostra creatività. Che ne dite, iniziamo ora? I mattoni sono qui, siete liberi di iniziare quando volete. Buon lavoro creativo!